

(I lavori riprendono alle ore 14.17 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 957 presentata da Magliano, inerente a "Sciopero infermieri: quale futuro per questa professione?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 957.
La parola al Consigliere Magliano per l'illustrazione.
Prego, Consigliere; ne ha facoltà per tre minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

È un question time che nasce anche da recenti dichiarazioni da parte di un sindacato, il NurSind Regione Piemonte, che parla di uno sciopero di infermieri e operatori sanitari indetto per il 28 gennaio 2022 alle ore 10.30 (e c'è un appello, una lettera aperta). Spesso, l'Assessore ha riconosciuto l'importanza e il valore di questa professione per quello che sta facendo, per quello che ha fatto e per il punto di raccordo che rappresenta rispetto ai servizi che fornisce e rispetto al lavoro vero e proprio che sviluppa in questa fase così decisiva del contrasto al COVID, ma poi, in generale, rispetto al nostro tema sanitario.

Nel "*premessò che*" scrivo che uno sciopero nazionale degli infermieri e degli operatori sanitari è stato indetto per venerdì 28 gennaio e a comunicarlo è il sindacato infermieristico NurSind, il quale, tramite una nota, fa sapere che i tempi lunghi di chiusura del nuovo contratto collettivo nazionale, nonché il mancato inserimento dell'emendamento alla legge di bilancio 2022, che avrebbe dovuto svincolare l'erogazione dell'indennità specifica infermieristica dal rinnovo contrattuale, hanno portato il sindacato a dichiarare lo stato di agitazione a novembre e ad annunciare lo sciopero.

La quarta ondata COVID, ancora una volta, ha travolto in pieno gli operatori sanitari, ragione che va ad aggiungersi ad altre motivazioni che hanno portato i professionisti del settore a indire lo sciopero.

Da due anni gli infermieri - incessantemente e in un contesto di scarsi presidi, ferie sospese, spostamenti improvvisi di reparti, sovraccarico di lavoro, carenza di personale - si sacrificano per salvare vite; una parte rilevante del peso della recente impennata dei contagi e degli errori della politica grava proprio sugli infermieri; ai maggiori sacrifici richiesti, alle accresciute responsabilità e all'incremento dell'orario di lavoro non ha fatto da contraltare un equivalente e congruo aumento della corresponsione economica.

Rilevato che gli stipendi degli infermieri italiani sono, purtroppo, tra i più bassi d'Europa, sono a loro carico le spese per l'assicurazione, la formazione e l'iscrizione all'ordine professionale; un numero crescente di persone che esercita questa professione sceglie di abbandonare il lavoro, considerando non più tollerabili i sacrifici e non più accettabili i rischi che questo comporta; gli infermieri sono professionisti e non missionari volontari, i loro sono obblighi contrattuali e dovrebbero, a maggior ragione, essere adeguatamente compensati con giusti stipendi e dignitose condizioni d'impiego.

Si sta verificando una condizione di collasso a livello territoriale: secondo il sindacato, infatti, il numero degli infermieri e degli operatori socio-sanitari è insufficiente e gli operatori, dopo due anni di pandemia, continuano ad affrontare uno stress fisico e psicologico senza precedenti, tra giorni di riposo cancellati e turni massacranti per sostituire i colleghi in quarantena.

Va sottolineato che gli infermieri - che hanno affrontato, e tuttora stanno affrontando, la pandemia da COVID-19 a stretto contatto con migliaia di persone - necessitano di un segnale concreto di vicinanza da parte delle istituzioni, per cui migliorare le loro condizioni di lavoro significherebbe migliorare l'assistenza a vantaggio di tutti i cittadini.

Pertanto, interrogo l'Assessore competente - che ringrazio per essere qui presente a rispondere, essendo sua materia - per sapere come intenda questa Giunta regionale sostenere la professione infermieristica, sia in relazione al compenso spettante ai lavoratori del comparto, sia in riferimento alle loro attuali e difficilissime condizioni di lavoro.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore; ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

ICARDI Genesio Luigi, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

Condivido l'analisi che il Consigliere Magliano ha fatto. Siamo alla quarta ondata, il personale è stanco, sappiamo che sono gli infermieri a reggere gli ospedali, quindi il peso, la stanchezza, lo stress e tutto quanto questa pandemia purtroppo ci ha portato è sulle loro spalle. Ringrazio tutti gli operatori sanitari, perché in questo momento sono particolarmente sotto pressione, ma stanno dando un'eccellente risposta ai piemontesi.

A fronte di questo, però, per gli infermieri non c'è stato un corrispettivo riconoscimento economico. Ricordiamo che lo sciopero per chiedere il riconoscimento, più che legittimo, delle loro rivendicazioni più che comprensibili, è indetto a livello nazionale. La legge di bilancio 2021, la legge n. 178 del 2020, aveva previsto, ai fini del riconoscimento della valorizzazione delle competenze delle specifiche attività svolte, agli infermieri dipendenti delle Aziende sanitarie, il riconoscimento nei limiti dell'importo complessivo annuo di 335 milioni di euro, che corrispondono a ventiquattro milioni per la Regione Piemonte, come un'indennità di specificità infermieristica da riconoscere a questo personale con decorrenza dal 1° gennaio 2021, quindi più di un anno fa, quale parte del trattamento economico fondamentale.

L'attribuzione di questo beneficio è stato previsto a valere sul livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato, nell'ambito della contrattazione collettiva nazionale (triennio 2019-2021) i cui lavori, presumibilmente, potrebbero concludersi con il nuovo contratto di lavoro che dovrebbe chiudersi in questi mesi, sicuramente nel primo semestre 2022. La richiesta degli infermieri è ragionevole, anche a fronte di una norma nazionale che prevedeva dei benefici economici che non sono arrivati, ragion per cui hanno ragione a protestare.

Ho incontrato personalmente questo sindacato, abbiamo fatto dei ragionamenti e abbiamo fatto alcune cose a favore degli infermieri, tra le quali l'incarico dato al legislativo dell'Assessorato di predisporre una norma da presentare in Consiglio per cercare, come Regione, di dare il nostro contributo e il nostro riconoscimento economico alla categoria.

Oggi gli infermieri, forse, sono gli unici che non sono stati beneficiati in modo particolare dalla norma nazionale, che volevamo a livello regionale, e stiamo lavorando in tal senso, per il riconoscimento meritato.

Su quello che sarà il futuro della professione non è certo con un question time che possiamo esaustivamente trattare il tema. Avremo l'infermiere di comunità, avremo ulteriori provvedimenti, ma certo faranno parte della trattazione del nuovo Piano Socio Sanitario.

Ho concluso, Presidente, e la ringrazio.

MAGLIANO Silvio

Scusi, Presidente, posso avere la nota scritta che ha letto l'Assessore?

PRESIDENTE

Verrà inviata come sempre.

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 15.11 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 15.36)